

RIVOLTI AL MONTE

Sguardi inediti al *Purgatorio* dantesco



PROGRAMMA

del convegno internazionale di studi

Universiteit Utrecht
Istituto Italiano di Cultura di Amsterdam

26 – 27 novembre 2021



Universiteit
Utrecht



ISTITUTO
italiano
DI CULTURA
AMSTERDAM

Observatory on Dante Studies

DANTE
700

utrecht · amsterdam

PROGRAMMA

del convegno internazionale di studi

RIVOLTI AL MONTE

Sguardi inediti al *Purgatorio* dantesco

Universiteit Utrecht

Istituto Italiano di Cultura di Amsterdam

26 – 27 novembre 2021

Avvegna che la subitana fuga
dispergesse color per la campagna,
rivolti al monte ove ragion ne fruga,

Purgatorio III 1-3.

INDICE

6	Organizzazione e segreteria
7	Comitati
8	Istituzioni coinvolte
10	Obiettivi scientifici
13	Programma
14	prima giornata
16	seconda giornata
19	Riassunti degli interventi e note biografiche

ORGANIZZAZIONE
E SEGRETERIA

Universiteit Utrecht
Observatory on Dante Studies (ODS)

Trans 10, ufficio 0.61
3512 JK - Utrecht
tel. +31 (0)30 253 8748
cell. olandese 0031 (0)6 46 11 2359
cell. italiano 0039 (0)348 390 4970
e-mail: g.cascio@uu.nl
internet: <https://dante.sites.uu.nl>

Istituto Italiano di Cultura

Keizersgracht 564
1017 EM - Amsterdam
tel. +31 (0)20 6263987
e-mail: iicamsterdam@esteri.it
internet: www.iicamsterdam.esteri.it

COMITATI

Comitato d'onore

S.E. Giorgio Novello, Ambasciatore d'Italia presso il Regno dei Paesi Bassi e Rappresentante Permanente d'Italia presso l'Organizzazione per la Proibizione delle Armi Chimiche

Dott.ssa Paola Cordone, Direttrice dell'Istituto Italiano di Cultura di Amsterdam

Comitato scientifico

Gandolfo Cascio, Universiteit Utrecht

Marcello Ciccuto, Università di Pisa – Società Dantesca Italiana

Harald Hendrix, Universiteit Utrecht

Daniela Marcheschi, CLEPUL – Universidade de Lisboa

Claudia Sebastiana Nobili, Alma Mater Studiorum Università di Bologna

Reinier Speelman, Universiteit Utrecht

Franco Suitner, Università Roma Tre – Società Dantesca Italiana

Sebastiano Valerio, Università degli Studi di Foggia

Comitato organizzativo

Gandolfo Cascio, Universiteit Utrecht – ODS

Chiara Portesine, Scuola Normale Superiore di Pisa – ODS

Luna van den Bergh, Universiteit Utrecht – U.S.V.I. Etna

ISTITUZIONI COINVOLTE

Enti promotori



**Universiteit
Utrecht**



Coordinamento scientifico e cura



Observatory on Dante Studies

Con il patrocinio di



**Dante
2021**

Comitato Nazionale
per la celebrazione dei 700 anni



**Società
Dantesca
Italiana**

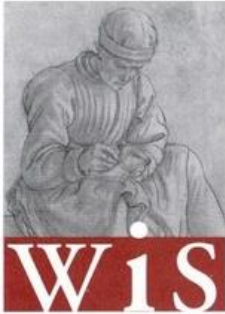
Con il sostegno di



Utrecht Centre for Medieval Studies



Institute for Cultural Inquiry



Con la collaborazione di



OBIETTIVI SCIENTIFICI

Dante è così grande che, se si mettessero sopra un piatto della bilancia tutti i poeti di tutti i tempi e di tutti i paesi e sull'altro Dante, vincerebbe ancora Dante¹.

UMBERTO SABA

Il progetto di ricerca *Observatory on Dante Studies* (ODS) condotto alla Utrecht University si è posto tra i suoi compiti quello di organizzare annualmente una conferenza in cui riflettere su temi che riguardano l'opera dell'Alighieri e, in particolare, la sua ricezione estetica e *afterlife*.

Con questo convegno, oltre a portare avanti tale consuetudine, si desidera – in collaborazione con l'Istituto Italiano di Cultura di Amsterdam – rammentare, con l'attenzione e lo scrupolo necessari, il settecentenario della morte del Sommo Poeta.

L'argomento prescelto è quello del *Purgatorio*: il luogo della gloriosa lingua dei poeti², della fatica della salita e della mortificazione, del distacco da Virgilio, del ricongiungimento con i compagni e Beatrice, della ragione latina che si quietava nella fiducia della promessa divina, dell'uomo signore di sé stesso³.

È la cantica che De Sanctis, con mirabile finezza e squisito assetamento stilistico, raccontò come «un cantuccio chiuso al mondo,

¹ Umberto Saba, *La spada d'amore. Lettere scelte 1902-1907*, a cura di A. Marcovecchio, presentazione di G. Giudici, Milano, Mondadori, 1983, p. 199.

² «Così ha tolto l'uno a l'altro Guido | la gloria de la lingua; e forse è nato | chi l'uno e l'altro caccerà del nido»: *Purg.* XI 97-99; ma sul tema della lingua, si vedano anche *Purg.* XXIII-XXVI.

³ «Non aspettar mio dir più né mio cenno; | libero, dritto e sano è tuo arbitrio, | e fallo fora non fare a suo senno: | per ch'io te sovra te corono e mitrio".»: *Purg.* XXVII 139-142.

riservato alla famiglia, agli amici, all'arte, alla natura, quasi tempio domestico, impenetrabile a' profani»⁴.

Epperò, per quanto seducente possa apparire questa stanza⁵ del Poema, il purgatorio non è un feudo privato ma è anche, e inevitabilmente, uno spazio comune, corale: edificato, da una parte, per protestare la gentilezza a maniera sociale, eleggere la dote sopra- na, cioè la libertà⁶, confermare l'Italia cattedra dell'Impero⁷, oltre che, magari colpevolmente, trascurato *hortus*⁸; e dall'altra, a un certo punto della *fabula*, per affermare sul personaggio protagonista una ormai opportuna autorità⁹.

Ancorché premesse talmente nobili e umane siano venerate e gradite da chiunque, ad oggi, pur nella smisurata bibliografia dantesca, il secondo libro della *Commedia* rimane quello che conta pochi affezionati lettori e ha ricevuto 'minore' cura da parte degli specialisti, quando non ostilità: probabilmente perché meno affascinante dell'*Inferno*, o non altrettanto inebriante (per la mente, soprattutto) del *Paradiso*.

L'obiettivo principale delle giornate di studi è quindi quello di meditare su questioni urgenti – letterarie, artistiche, teologiche, di ricezione estetica –, per cavare qualcuna di quelle inedite, ma possibili, «infinite interpretazioni»¹⁰.

Per realizzare uno scopo così ambizioso sono stati coinvolti esperti di diverse discipline, sia maestri della materia sia più giovani

⁴ Francesco De Sanctis, *Storia della letteratura italiana*, a cura di N. Gallo, introduzione a cura di G. Ficara, Torino, Einaudi-Gallimard, 1996, p. 205.

⁵ Sul concetto, anche in Dante, cfr. Giorgio Agamben, *Stanze. La parola e il fantasma nella cultura occidentale* (1977), Torino, Einaudi, 2011.

⁶ Libertà intesa sia come valore in sé: «Or ti piaccia gradir la sua venuta: | libertà va cercando, ch'è sì cara, | come sa chi per lei vita rifiuta.»: *Purg.* I 70-72; sia come arbitrio che guida il gesto, l'azione: «lume v'è dato a bene e a malizia, | e libero voler; [...]»: *Purg.* XVI 75-76.

⁷ «Ahi gente che dovresti esser devota, | e lasciar seder Cesare in la sella, | se bene intendi ciò che Dio ti nota,»: *Purg.* VI 91-93.

⁸ «che 'l giardin de lo 'mperio sia deserto.»: *Purg.* VI 105.

⁹ «Dante è signore di sé, re, sovrano.»: Gianfranco Contini, *Alcuni appunti su «Purgatorio» XXVII* (1959), in Id., *Un'idea di Dante. Saggi danteschi* (1976), Torino, Einaudi, 2001, p. 188.

¹⁰ «Signs are small measurable things, but interpretations are illimitable.»: George Eliot, *Middlemarch*, in Ead., *Selected Novels*, Ware, Wordsworth Editions, 2005, p. 387.

ricercatori, operosi in diversi atenei europei, con il convincimento che ciò favorisca il dibattito, lo scambio di metodi e di prospettive. Infine, per condividere con la comunità scientifica gli esiti dei lavori, le relazioni saranno raccolte in un volume che verrà pubblicato nel 2022 per Marsilio Editori.

PROGRAMMA

PRIMA GIORNATA

Universiteit Utrecht

Drift 21
Sweelinckzaal 0.05

Sessione mattutina

09.00 Accoglienza e registrazione

09.30 Indirizzi di saluto
Harald Hendrix

Apertura dei lavori
Gandolfo Cascio

10.00 **Il tempo della Storia**
presiede Harald Hendrix

Franco Suitner: *Dante 'ravvisa' amici di gioventù, nel suo percorso purgatoriale*

Laura Banella: *Dante as Young Love Poet Between Self-Portrait and Early Reception*

11.00 Pausa caffè

11.30 **Il tempo del cielo**
presiede Claudia Sebastiana Nobili

Andrea Aldo Robiglio: *La cortesia del tempo in Dante: appunti sul Purgatorio*

Roberto Talamo: *«A formar l'angelica farfalla»: tempo e identità nel Purgatorio*

Sessione pomeridiana

14.30 ***Locus e figurae I***
presiede Marcello Ciccuto

Sebastiana Nobili: *L'Eden di Dante*

Sebastiano Valerio: *Dante tra Lia e Rachele: considerazioni su una fonte biblica della Commedia*

15.30 Pausa caffè

16.00 ***Locus e figurae II***
presiede Luisa Meroni

Bianca Garavelli: *La teologia cosmica di Matelda*

Lucia Dell'Aia: *Ninfe e stelle (Purgatorio XXXI)*

SECONDA GIORNATA

Istituto Italiano di Cultura di Amsterdam

Keizersgracht 564
Sala convegni

Sessione mattutina

09.00 Accoglienza e registrazione

09.30 Indirizzi di saluto
Paola Cordone

10.00 **Ira ed eresie**
presiede Franco Suitner

Harm Goris: *Original Sin Denied in Purgatory XVI?*

Daniela Marcheschi: *Note su Purgatorio XVII-XVIII*

11.00 Pausa caffè

11.30 **Dialoghi tra letteratura e arte**
presiede Sebastiano Valerio

Marcello Ciccuto: *Arti divine e arti umane a confronto: Dante fra i superbi*

Claudia Cieri Via: *Fra visibile e invisibile: le immagini dell'ombra nel Purgatorio attraverso la pittura a monocromo*

Sessione pomeridiana

14.00 **Metamorfosi individuali e corali**
presiede Daniela Marcheschi

Anton ten Klooster: *Attracted to love: moral transformation in Purgatorio*

Reinier Speelman: *La colonna sonora del Poema Sacro*

15.00 Pausa caffè

16.00 **Dante's Afterlives**
presiede Claudio Di Felice

Carmen van den Bergh: *Dante e il Purgatorio: intertestualità sulla Terza pagina*

Olga Trukhanova: *Il Purgatorio dantesco da Mandel'stam a Bitov*

Onno Kusters: *Dante and the Letters: A Descent into Samuel Beckett's Correspondence(s)*

17.30 Chiusura dei lavori
Gandolfo Cascio

**RIASSUNTI DEGLI INTERVENTI
E NOTE BIOGRAFICHE**

Dante as Young Love Poet Between Self-Portrait and Early Reception

At the summit of Mount Purgatory, Beatrice links the ethical subject-matter of the pilgrim's biography to his literary career, the perils of love to the language of love: after having experienced the fleeting nature of material things through Beatrice's death, Dante should have dedicated himself to spiritual matters; but he did not, and among earthly diversions, Beatrice mentions a *pargoletta*. This young girl has been recognized as the *pargoletta* of Dante's lyrics as early as the *Ottimo Commento* (1330s), thus suggesting that many were acquainted with and pondered Dante's reflections on lyric poetry. Many studies have tackled the pivotal role of literature and poets in the *Commedia*, and the ways in which Dante deliberately strove to embrace the role of cultural authority also through (re)writing his poetic biography. Yet Dante's own constructions shall be kept separate from the constructions of commentators, editors, and illustrators. By analysing fourteenth-century commentaries to specific passages in *Purgatory* 24, 26 and 30-31, and coeval illustrations of the *Commedia*, the paper will explore the re-elaboration of Dante's self-representation, squarely addressing the problem of colliding images: what happens when an author's construction does not correspond with those shaped by commentators and producers of books?

Laura Banella is Marie Skłodowska-Curie Research Fellow in the Faculty of Medieval and Modern Languages at the University of Oxford, for the project «LyrA – Lyric Authority: Editing and Rewriting Dante's Lyric Poetry (14th – 16th c.)». She studied at the University of Pisa and at the Scuola Normale Superiore. She earned a doctorate in Italian Literature from the University of Padova (2014) and a PhD in Romance Studies from Duke University (2018). She has published *La «Vita nuova» del Boccaccio. Fortuna e tradizione* (Antenore, 2017), and *Rime e libri delle rime di Dante tra Medioevo e primo Rinascimento* (Edizioni di Storia e Letteratura, 2020).

Dante e il *Purgatorio*: intertestualità sulla Terza pagina

In occasione delle celebrazioni per i 700 anni dopo la morte di Dante Alighieri, sono apparsi tra il 2020 e il 2021 ben 138 articoli nel «Corriere della Sera» sul Sommo Poeta. Guardando l'immagine complessiva di quanti articoli sono apparsi su Dante Alighieri dall'inizio del giornale (dalla fine dell'Ottocento) fino ad ora, si tratta di più di 12.000 scritti, dove le parti *Inferno* e *Paradiso* della *Divina Commedia* sono chiaramente le più citate (con rispettivamente 751, 610 risultati) rispetto al *Purgatorio* (che viene menzionato solo 420 volte). Questi dati quantitativi danno solo un'idea generica della grande quantità di materiale che è apparso su Dante in una delle principali testate italiane. In questa presentazione ci concentriamo, tuttavia, sugli scritti (e in particolar modo sul genere dell'elzeviro) che sono apparsi sulla Terza pagina dello stesso quotidiano, dove alcune firme autorevoli scrivevano brevi prose narrative in cui il *Purgatorio* dantesco funse da punto di partenza, riferimento o fonte d'ispirazione. Lo spoglio di un giornale, attraverso una letteratura elzeviristica, non solo ci offre una prospettiva diversa e innovativa per approcciarsi a Dante e alla cantica del *Purgatorio*, ma ci fa ritrovare racconti scritti da grandi nomi, stampati nelle pagine di un quotidiano e non sempre sono stati conservati e ripubblicati per le seguenti generazioni.

Carmen Van den Bergh è docente di letteratura italiana presso l'Università di Leida e di Lovanio (KU Leuven). Carmen fa parte del comitato direttivo dell'AIPI (Associazione internazionale dei professori d'Italiano) ed è la coordinatrice responsabile dell'AIPI Summer School. Carmen è cofondatrice e presidente della Dante Alighieri di Lovanio ed è caporedattrice di «Romaneske», rivista di lingue e culture romanze.

Gandolfo Cascio è docente di Letteratura italiana e Traduzione all'Universiteit Utrecht, dove è contitolare dell'insegnamento di Studi danteschi e conduce il progetto «Observatory on Dante Studies». È stato visiting professor of Dante Studies presso la School of Catholic Theology of Tilburg University (2018-2020), incarico che attualmente ricopre alla Universiteit Leiden. Dirige la collana de «i quaderni di poesia» e co-dirige quelle dell'«Archivio Silvana Grasso» e «CriticiScrittori»; è inoltre membro del comitato scientifico di diverse riviste, gruppi di lavoro, della Fondazione Giuseppe Antonio Borgese e presiede la commissione «Dante 2021» del Werkgroep Italië Studies. Ha pubblicato *Un'idea di letteratura nella «Commedia»* (Società Editrice Dante Alighieri, 2015; trad. olandese: IIC, 2021), *Michelangelo in Parnaso. La ricezione delle «Rime» tra gli scrittori* (Marsilio, 2019; trad. inglese: Brill, in stampa), *Le ore del meriggio. Saggi critici* (Il Convivio, 2020; premio «Giuseppe Antonio Borgese»), *Dolci detti. Dante, la letteratura e i poeti* (Marsilio, 2021; premio «Nino Martoglio»). Nel 2016 ha ricevuto il premio «Elsa Morante» per gli studi e interventi sulla scrittrice che ora sta riordinando in un volume in uscita per Carla Rossi Academy Press.

Arti divine e arti umane a confronto: Dante fra i superbi

La mia relazione si presenta come una lettura dei canti del «visibile parlare» – *Purgatorio* X-XII – dove Dante affronta su largo spettro argomentativo il tema del creare umano e del valore cognitivo della parola poetica, confrontandosi sia con la verbalità dei classici e le loro risorse tecniche, sia coi segni dell'arte figurativa propriamente detta. Obiettivo del poeta è rilevare i caratteri del «dire sacro», capace cioè di contenere non superficiali seppur retoricamente eccelse esibizioni verbali bensì i significati delle Sostanze Prime, come in un riacquisto della *lingua d'Adamo*. Tale obiettivo risulta raggiungibile in forza del solo dono della Grazia, unica capace di far compiere alla lingua del poeta cristiano il decisivo passo del *trasumanare*.

Marcello Ciccuto è professore ordinario di Letteratura italiana presso l'Università di Pisa. Ha insegnato presso alcune delle più importanti università d'Europa e degli Stati Uniti d'America. Dirige (o co-dirige) le riviste scientifiche «Letteratura & Arte», «Hymanistica», «Studi rinascimentali», «Italianistica», «Studi danteschi». Membro del Comitato Nazionale per le celebrazioni del Centenario della morte di Dante Alighieri (1321-2021), è Presidente della Società Dantesca Italiana di Firenze. Ha studiato la letteratura del Medioevo (con particolare attenzione alle figure di Dante, Petrarca e Boccaccio), il Quattrocento e il Cinquecento, e con particolare ampiezza il Novecento. Si occupa da sempre dei rapporti tra arte figurativa e letteratura, cui sono dedicati vari suoi volumi. Recente in questo campo lo studio complessivo di un celebre codice della biblioteca petrarchesca, *Reliquiarum servator. Il manoscritto Parigino lat. 5690 e la storia di Roma nel Livio dei Colonna e di Francesco Petrarca* (Edizioni della Normale, 2012), nonché il volume di commentario all'edizione in fac-simile del manoscritto illustrato di Oxford, Bodleian Library 264, contenente le leggende di Alessandro Magno e il viaggio di Marco Polo (Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 2014). Del 2020 è l'ampio volume «*Rifare Poussin d'après nature*». *Eugenio Montale e le arti del nostro tempo* (Aragno).

Fra visibile e invisibile: le immagini dell'ombra nel *Purgatorio* attraverso la pittura a monocromo

La problematica della resa in immagine della *Commedia* è molto articolata e complessa. Essa investe la struttura stessa del poema dantesco, nella sua specificità di un cammino interiore ed allegorico, attraverso gli aspetti formali, artistici e iconografici che riguardano la traducibilità dei linguaggi verbali in quelli iconici/visuali, ma anche le problematiche legate alla committenza, alla fruizione e dunque al dibattito religioso-filosofico e culturale; aspetti tutti fortemente connessi fra di loro. I disegni di Botticelli per la *Commedia*, piuttosto che illustrare, interpretano il poema dantesco, visualizzando, attraverso le immagini, il percorso allegorico di Dante, dal «periglioso cammino» all'*itinerarium mentis in Deum*, segnando in particolare il passaggio dalla figuratività alla astrazione dei disegni della terza cantica. In particolare i sei disegni per il Paradiso terrestre sono ricchi di citazioni iconografiche, di *topoi* figurativi e allegorici e di figure retoriche, immersi in un processo di visualizzazione del movimento, nella spazialità del foglio, che anima il linguaggio poetico, prima della loro conversione nelle immagini silenziose della pura poesia del *Paradiso*. Infatti i primi versi della seconda cantica enunciano in maniera programmatica la svolta del cammino dantesco nel passaggio dalle pene infernali ad una ascesa che culminerà nella terza cantica.

Claudia Cieri Via è professore ordinario di Storia della Critica d'arte alla Sapienza Università di Roma. È stata visiting scholar presso l'Institute for Advanced Study, Princeton e l'École des Hautes Etudes di Parigi, Fulbright Professor alla Northwestern University, e ha ricevuto la Ailsa Mellon Bruce Senior Fellowship at the Center for Advanced Study in the Visual Arts, National Gallery of Art, Washington, DC. È stata membro di diverse commissioni scientifiche, tra cui quelle dell' ENEA for Cultural Heritage, European Council, Comitée international d'histoire de l'arte (C.I.H.A.) Italia, Art Galleries in Rome (Palazzo Barberini, Palazzo Corsini) (2016). Ha fondato il sito iconos.it, dedicato alle immagini e testi delle *Metamorfosi* ovidiane.

Ninfe e stelle (*Purgatorio XXXI*)

Nell'ambito della rappresentazione dantesca dell'Eden e delle differenze con la tradizione del paradiso terrestre della *Genesi*, ci si soffermerà sulla menzione delle quattro stelle-ninfe nel XXXI canto del *Purgatorio*. Oltre il velo dell'allegoria delle quattro virtù cardinali, si scorgerà l'elemento di novità poetica che esse richiamano: il rapporto con la tradizione pagana del mito dell'età dell'oro. La consueta ibridazione dantesca di tradizione classica e tradizione cristiana sarà analizzata nel caso specifico del mito delle stelle-ninfe per illuminare con nuovi significati la stratificazione poetica dell'immagine dantesca del giardino.

Lucia Dell'Aia è abilitata alle funzioni di professore associato di Letteratura Italiana. Ha conseguito il dottorato di ricerca in Italianistica presso l'Università di Bari, dove è stata assegnista e docente a contratto. Fa parte del gruppo di ricerca internazionale «Harpocrates» (di cui co-dirige la collana editoriale) e della redazione della rivista «Enthymema». Ha studiato questioni relative ai generi letterari, alla ricerca delle fonti, al rapporto fra mito e letteratura, soprattutto in Morante e in Ariosto. Fra i volumi si ricordano *La sfera del puer. Il tempo dei ragazzini di Elsa Morante* (Aracne, 2013) e la curatela *Elsa Morante. Mito e letteratura* (Ledizioni, 2021); *L'antico incantatore. Ariosto e Plutarco* (Carocci, 2017), l'antologia ariostesca *Versi d'amore* (Interno Poesia, 2020). Ha curato due monografie su Giorgio Agamben: *Studi su Agamben* (Ledizioni, 2012) e *Lo scrigno delle signature. Lingua e poesia in Giorgio Agamben* (Istituto Italiano di Cultura di Amsterdam, 2019). Attualmente ha in corso uno studio sul mito della ninfa in Boccaccio.

Matelda, ninfa cosmologa

Il primo incontro di Dante nel Paradiso terrestre è con il personaggio femminile di Matelda. Piena dei doni di bellezza propri delle donne stilnovistiche, in più anticipa la competenza teologica e cosmologica di Beatrice.

Bianca Garavelli è scrittrice, critico letterario, dottore di ricerca dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Il suo libro più recente è *Dante così lontano così vicino* (Giunti, 2021).

Original Sin Denied in *Purgatory XVI*?

Purgatorio 16, 105 says that bad political leadership is the cause of evil in the world and not human corrupted nature. This seems to imply a denial of original sin, which would be heterodox (see Wallace 2006). As the text probably reflects Dante's own view, Dante himself would be heretical. Moreover, Dante seems to contradict himself in this text, arguing that the soul, created directly by God (verses 85 ff), and hence well, still needs a 'guide or bridle'. However, I think the apparent problems of heresy and contradiction can be resolved if we take into consideration that there were two different conceptions of original sin in scholastic theology since the mid 1250s. The first one is Augustinian and Thomistic. It entails that humans are enslaved by sin and it includes an internal corruption of human nature, in particular of human emotions (passions). The other is found in Scotus and says that original sin only means the loss of the supernatural 'original justice' and a return to a purely natural state. In this view, free will remains intact and emotions are by nature irrational. Dante seems to follow the Scotistic view, which would become predominant in early modern Catholic theology.

Harm Goris is assistant professor in Systematic theology at the School of Catholic Theology of Tilburg University. He participates in the Thomas Institute at Utrecht and is member of the Pontifical Academy of Saint Thomas Aquinas. He studied in Utrecht and at the University of Notre Dame (USA). His area of specialization is the thought of Thomas Aquinas. He wrote *Free Creatures of an Eternal God. Thomas Aquinas on God's Infallible Foreknowledge and Irresistible Will* (Thomas Instituut Utrecht/Peeters, 1996), edited a number of books and published articles in particular on Aquinas. Recently, he served as editor of the third volume of the *Synopsis Purioris Theologiae*, a new bilingual, annotated edition of an influential 17th century Reformed dogmatic handbook (Brill, 2020). Other areas of interest are: Reformed theology, theology of the religions and analytical philosophy. Currently, he is working on a book about creation and eschatology.

Harald Hendrix is full professor and chair of Italian Studies at Utrecht University, and served as director of the Royal Netherlands Institute in Rome (2014-2019). With a combined background in Cultural History, Comparative Literature and Italian Studies, he has published widely on the European reception of Italian Renaissance and Baroque culture, on the early-modern aesthetics of the non-beautiful as well as on the intersections of literary culture, memory and tourism. He has authored and (co-)edited 17 books and over 100 articles in journals and edited volumes. Currently he is finalizing a book project on *The Italian Writers' House: A Cultural History*. Recent book publications include *Writers' Houses and the Making of Memory* (Routledge, 2012), *Dynamic Translations in the European Renaissance* (Vecchiarelli, 2011), *The Turn of the Soul. Representations of Religious Conversion in Early Modern Art and Literature* (Brill, 2012), *The History of Futurism: Precursors, Protagonists, Legacies* (Lexington Books, 2012), *Cyprus and the Renaissance, 1450-1650* (Brepols, 2013), and *The Idea of Beauty in Italian Literature and Language* (Brill, 2019).

Attracted to love: moral transformation in *Purgatorio*

Purgatorio is the only realm of the afterlife in which the inhabitants are still subject to change. Dante is an attentive student of both the weaknesses of the human soul and the transformative power of divine love. By understanding these two aspects in tandem, we can better understand the dynamic of *Purgatorio* as a poem with a distinct orientation on the good, instead of a prolonged meditation on evil after *Inferno*. Read through a theological lens, this means that we acknowledge in particular that the defining movement toward eternal happiness is not that of the repentant sinner itself but of the Lord who calls them, as a careful interpretation of the references to Scripture and in particular to the canticle the Blessed Virgin Mary suggests.

Anton ten Klooster studied theology in Utrecht, Fribourg and Washington D.C., and obtained his doctorate from Tilburg University *cum laude*. He is the author of *Thomas Aquinas on the Beatitudes: Reading Matthew, Disputing Grace and Virtue, Preaching Happiness* (Peeters, 2018); for this work he was awarded the 2019 «Veritas & Amor» award in the section ‘culture’ by the Circolo San Tommaso in Aquino, and he received an honorable mention in the 2018 «Aquinas Center for Theological Renewal Dissertation Prize». He has published in international journals as «Nova et Vetera», «Angelicum, Medieval Sermon Studies» and «Journal of Moral Theology». He is managing editor of the recently established «European Journal for the Study of Thomas Aquinas». His popular work includes editing a well-received collection of essays on saint Willibrord entitled *Willibrord door de eeuwen: Botsende culturen en wisselende perspectieven op de apostel van de Lage Landen* (Berne Media, 2018). At present he is preparing a book on moral transformation at the Tilburg School of Catholic Theology. Ten Klooster is a priest of the archdiocese of Utrecht, and is rector of studies of the archdiocesan seminary Ariënsinstituut.

Dante and the Letters: A Descent into Samuel Beckett's Correspondence(s)

In this paper, I explore what and how Beckett writes about Dante in his letters. Only a small percentage of the letters were accessible (most importantly in James Knowlson's biography *Damned to Fame*, 1996) until the publication of most of them in four volumes between 2009 and 2016. As paratexts to a creative oeuvre pervaded by Dante, Beckett's letters invoking «the divine Florentine» (*Rough for Radio II*), like the notebooks and other resources in his own hand, constitute a treasure trove of information. They can help us understand not only matters of interpretation, but also give insights into the composition of the works as well as the writer's reading, directing, and life.

Onno Kusters is an Assistant Professor of English literature and Translation Studies at Utrecht University. He wrote his doctoral dissertation on James Joyce (*Ending in Progress: Final Sections in James Joyce's Prose Fictions*, 1999), and is a member of the editorial board of *European Joyce Studies* as well as a trustee of the International James Joyce Foundation. Kusters has published widely, on Joyce, Beckett, Derek Walcott, and Joseph Baretta, among others, as well as on literary translation. He also works as a poet, and has published a number of translations into Dutch (Beckett, Adam Foulds, Seamus Heaney, Patti Smith, and others). Kusters is currently working on the translation of Ocean Vuong's new poetry collection *Time is a Mother* (forthcoming in 2022).

Note su *Purgatorio* XVII-XVIII

La comprensione della Comedìa dantesca si arricchisce di ulteriori suggerimenti interpretativi, se posta nel quadro di un sempre più ampio riscontro delle fonti liturgiche, teologiche e in generale religiose della cultura medioevale. L'intervento intende così proporre il commento di alcuni versi dei canti di *Purgatorio*, XVII e XVIII, in cui i riferimenti a passi biblici e di Adamo Scoto e San Bonaventura fra gli altri, gettano una luce significativa su alcune modalità stesse in cui Dante venne costruendo la propria poesia.

Daniela Marcheschi ha insegnato Letteratura e Antropologia delle arti sia in Italia sia all'estero; e dal 2009 è in forza al CLEPUL – Universidade de Lisboa. Ha curato i «Meridiani» delle *Opere* di Collodi (1995), di Giuseppe Pontiggia (2004) e di Gianni Rodari (2020). Si è occupata di Leonardo da Vinci, Chiara Matraini, Fogazzaro, Noventa, Pirandello, Sciascia, Pasolini. Ha raccolto i suoi saggi letterari nel volume *Il sogno della letteratura* (Gaffi, 2012). Nel 1996 ha ricevuto il «Rockefeller Award for Literature» e nel 2006 il «Tolkningspris» della Swedish Academy. Al momento è impegnata in un nuovo commento alla *Commedia* dantesca che uscirà nel 2022.

L'Eden di Dante

In cima al *Purgatorio* Dante crea un mondo che è anticipazione del *Paradiso* e, insieme, rivisitazione del *topos* del giardino delle delizie. Incrociando la tradizione veterotestamentaria con i testi tardoantichi e medievali, e con le riflessioni dei padri della Chiesa sul tema del Paradiso terrestre (come ad esempio il *De paradiso* di Ambrogio), è possibile ricostruire le suggestioni che hanno influito sull'invenzione della *Commedia*. Foresta 'divina' ma soprattutto giardino lussureggiante, l'Eden di Dante, peraltro, si può ricondurre non soltanto alla tradizione giudaico-cristiana, ma anche all'idea pagana del 'giardino di saggezza', *locus amoenus* la cui bellezza discende dallo splendore del paesaggio naturale, e insieme dal ragionamento che l'uomo costruisce nel giardino, perché quel luogo edenico corona la vita e, nello stesso tempo, offre di essa la migliore spiegazione.

Sebastiana Nobili è docente di Letteratura italiana all'Università di Bologna, presso il Dipartimento di Beni Culturali (sede di Ravenna). Si occupa di letteratura due-trecentesca – in particolare di Dante e Boccaccio – e di narrativa e teatro nel primo Novecento. Ha pubblicato, tra l'altro, l'edizione commentata della *Cronica* di Salimbene da Parma (Istituto poligrafico e Zecca dello Stato, 2002), e le monografie «*La materia del sogno*». *Pirandello tra racconto e visione* (Giardini, 2007), *Giovanni Boccaccio* (Unicopli, 2014), e *La consolazione della letteratura. Un itinerario fra Dante e Boccaccio* (Longo, 2017). Negli ultimi anni ha partecipato, su invito, ad alcune delle più importanti *Lecturae* della *Commedia* (*Lectura Dantis Bononiensis*, *Lectura Dantis Romana*, *Lectura Dantis* della Società Dantesca a Firenze), pubblicando saggi su singoli canti del poema dantesco; attualmente sta lavorando a una nuova edizione commentata della *Genealogia deorum gentilium* di Boccaccio, che uscirà nella collana di «Scrittori greci e latini» della Fondazione Valla.

La cortesia del tempo in Dante: appunti sul *Purgatorio*

La pubblicazione del volume di Franco Masciandaro, *La problematica del tempo nella «Commedia»* (Longo, 1976) risale a quarantacinque anni orsono e rappresenta, a tutt'oggi, un'analisi originale del poema dantesco attraverso la questione della temporalità e della storia. Il presente contributo, dopo un rapido aggiornamento dello *status quaestionis*, si concentra sulla seconda cantica, l'unica in cui il tempo appare reale non solo per il pellegrino, ma anche per le anime che popolano la montagna, accelerando in salita. La struttura temporale è, insieme, coalescente con l'impianto romanzesco del *Purgatorio* e, allo stesso tempo, coerente con le eccezioni e le sospensioni temporali che contraddistinguono la narrazione (ciò che alcuni studiosi hanno definito, di recente, la «tragicità» della condizione purgatoriale). L'ipotesi di ricerca è quella di vagliare, attraverso l'analisi qualitativa del tempo purgatoriale, la tenuta teorica della categoria di «filosofia romanza» (altrove utilizzata per meglio cogliere i caratteri originali del pensiero dantesco).

Andrea Aldo Robiglio is professor of the History of Philosophy at the Hoger Instituut voor Wijsbegeerte at the Katholieke Universiteit Leuven. In May of 2001 he defended his doctoral dissertation entitled: *Will and Velleity in Thomas Aquinas* (supervisors: A. Bausola, † 2000, and A. Ghisalberti). Following this promotion, in June of 2001, and until October 2010, he worked as a researcher in the field of Medieval Studies and had received appointments at: University of Nijmegen, University of Fribourg CH, University of Leuven, 'Albert Ludwig' University Freiburg im Breisgau, Centre de Recherches Historiques CNRS Paris, University of Notre Dame USA, 'Albert Ludwig' University Freiburg (as Alexander von Humboldt fellow), and University of Groningen. In France, Germany, and The Netherlands, Robiglio has taught academic courses on Medieval Philosophy, Renaissance Philosophy, History of Logic, and Aesthetics. From October 2010 until September 2019, he has been senior lecturer at the Leuven Institute of Philosophy.

La colonna sonora del Poema Sacro

La seconda cantica è piena di canti liturgici. Le anime che si rendono degne di salire al cielo, ma anche i personaggi allegorici del Paradiso Terrestre cantano, di solito insieme. In questi canti in lingua latina si esprime la musica corale gregoriana del Medioevo. Essi sono di importanza fondamentale per il lettore/ascoltatore della *Commedia*, che senza dubbio ne conosceva molto bene i testi e le melodie, e forniscono al fruitore moderno preziose chiavi di lettura. Cercheremo di ascoltarne e analizzarne alcuni per avere un'idea di quel che vorrei chiamare la 'colonna sonora' del *Purgatorio*.

Raniero Speelman insegna Letteratura e cultura italiana e Traduzione all'Universiteit Utrecht. Ha tradotto poesie di Foscolo, Primo Levi, Saba, Palazzeschi, Pasolini, Silvana Grasso ed altri, nonché la maggior parte dei racconti, poesie e saggi di Primo Levi. La sua ricerca si svolge sul campo della letteratura italo-ebraica, della ricezione dantesca e su quello dei rapporti tra stati turchi ed italiani dal Rinascimento in poi. È tra i fondatori delle «International Conferences on Jewish Italian Literature» (Icojil) dedicate all'ebraismo italiano nella letteratura, di cui cura anche i volumi degli atti. Ha pubblicato saggi su Primo Levi e un libro su scrittori ebrei italiani in Israele. Vive tra Olanda, Trevi ed Ankara con sua moglie e un numero imprecisabile di gatti.

Dante ‘ravvisa’ amici di gioventù, nel suo percorso purgatoriale

Nel suo percorso purgatoriale Dante incontra e riconosce amici di gioventù, personaggi che sono da riportarsi alla sua prima esperienza di vita fiorentina o a quella che comunque precede la composizione della *Commedia*. In alcuni casi il riconoscimento è sicuro (basti pensare a Casella o a Forese Donati), in altri restiamo nel dubbio e ci chiediamo se i protagonisti incontrati fossero o meno veramente dirette conoscenze dell'autore. Nell'intervento si cerca di inquadrare e distinguere le varie situazioni, avanzando ipotesi su alcune singole situazioni e cercando soprattutto di identificare i motivi che possono aver portato lo scrittore a offrirci un'immagine e non un'altra delle esperienze esistenziali che precedono la grande impresa letteraria della sua vita. Ci si interroga sui motivi che hanno condotto Dante alle sue scelte per quanto riguarda questo problema, e sul perché questo tipo di problematica sembri legarsi in particolare proprio ai contenuti della seconda cantica della *Commedia*.

Franco Suitner ha studiato all'Università di Padova, svolgendo successivamente attività di ricerca a Parigi, e di insegnamento e ricerca a Leiden. È stato professore di Letteratura italiana nell'Università di Venezia ‘Ca’ Foscari’ e dal 2001 nell'Università di Roma Tre. Si è occupato principalmente di poesia e cultura italiana del periodo medievale e di quello romantico, particolarmente in prospettiva comparata europea. È consigliere scientifico della Società Dantesca Italiana, membro della Direzione o del comitato scientifico di varie riviste (fra cui «Studi danteschi»). Fra i suoi volumi si ricordano: *Petrarca e la tradizione stilnovistica* (Olschki, 1977); *Due trovatori nella Commedia: Bertran de Born e Folchetto di Marsiglia* (Memoria della Acc. Naz. dei Lincei, 1980); *La poesia satirica e giocosa nell'età dei comuni* (Antenore, 1983); *Introduzione ai Promessi Sposi* (Giunti, 1989); *Iacopone da Todi* (Donzelli, 1999); *La critica della letteratura e le sue tecniche* (Carocci, 2004); *Dante, Petrarca e altra poesia antica* (Cadmò, 2005); *I poeti del medio evo* (Carocci, 2010).

«A formar l'angelica farfalla»: tempo e identità nel *Purgatorio*

Si indagherà l'idea di identità espressa nel *Purgatorio* come identità soggetta al tempo e alla trasformazione, mettendo in luce la natura insieme 'comica' e 'politica' di questo specifico modo di intendere il problema del sé. La specificità comica del *Purgatorio* apparirà come possibilità di vedersi e raccontarsi altrimenti, in opposizione alla fissità tragica dell'*Inferno* e a quella sublime del *Paradiso*. La lettura e il commento delle terzine dantesche saranno accompagnati dagli armonici filosofici che su questo tema offre la riflessione di Paul Ricœur, in particolare a partire dalle pagine di *Sé come un altro* e dagli studi sull'identità narrativa. Si percorrerà, insieme al poeta, tutto il monte, dalla catarsi consolatoria del canto di Casella fino al risuonare di quel «Dante» di Beatrice (*Purgatorio* XXX 55) che è insieme il riconoscimento e la messa in questione di un'identità personale.

Roberto Talamo è dottore di ricerca in Teoria della Letteratura (Università di Siena) e Cultore della Materia in Letterature Compare (Università di Bari). Ha conseguito l'Abilitazione Scientifica Nazionale in Critica letteraria e Letterature compare (seconda fascia). Fa parte del comitato editoriale delle riviste «Enthymema» (Università di Milano) e «Comparatismi» (Consulta di Critica letteraria e Letterature compare) e del Gruppo di Ricerca Internazionale «Harpocrates», di cui co-dirige la collana editoriale (www.harpocrates.eu). I suoi studi si sono concentrati sulla definizione del concetto di 'identità narrativa' (Ricœur), sul problema dell'intenzione d'autore e sulla storia delle teorie della letteratura. Ha pubblicato due monografie: *Intenzione e iniziativa* (Progedit, 2013) e *Forme letterarie e teorie psicoanalitiche* (Ledizioni, 2018).

Il *Purgatorio* dantesco da Mandel'stam a Bitov

Nell'introduzione a *La nascita del Purgatorio* (1981) Jacques Le Goff sottolinea l'importanza della strutturazione spaziale dell'aldilà messa in opera dai teologi del cristianesimo medievale, i quali collegano senza ambagi la comunità fluttuante dei vivi e quella storicizzata e composita dei morti. Dallo stesso presupposto partono più tardi anche i due semiologi russi, Jurij Lotman e Boris Uspenskij, i quali rimarcano l'opposizione bipolare (1994) dei valori culturali russi, conseguente all'alternativa secca tra inferno e paradiso senza «una zona assiologica neutra» assolta nella cristianità occidentale dal purgatorio. L'auspicio di Lotman, espresso nel suo estremo libro *La cultura e l'esplosione* (1992) che la Russia possa superare questo andamento con le riforme postsovietiche, è ribadito alle soglie del XXI secolo da un altro rilevante studioso, Michail Epštein, che espleta una propria periegesi «alla ricerca del purgatorio nella cultura russa» (1999). Riconosciuto il giusto rilievo alla costante crescita d'interesse verso il modello tripartito da parte dei pensatori russi dal Novecento ad oggi, il presente contributo ha lo scopo di esaminare sul piano letterario l'influenza che produsse la seconda cantica della *Divina Commedia* su alcuni poeti e scrittori nell'arco temporale dagli anni Venti fino al dissolvimento dell'Unione Sovietica. L'analisi si svilupperà sia sul piano storico-biografico che prettamente poetico per dare un quadro complessivo dei principali *topoi* ispirati alla forza visionaria di Dante nel suo «secondo regno».

Olga Trukhanova, dottore di ricerca in Scienze del Testo presso Sapienza – Università di Roma, ivi attualmente lettrice di Lingua russa. Ha insegnato Lingua russa all'Università degli studi di Napoli 'L'Orientale' e Letteratura russa all'Università degli Studi di Roma 'Tor Vergata'. Si occupa del romanzo russo dei secoli XIX-XX, di analisi intertestuale e del rapporto tra la letteratura e le arti visive. È membro della redazione di «Samizdat. Rivista di culture dei paesi slavi» e autrice del libro *Il Vate, il Poeta, l'Esule. Brodskij rilegge Dante* (Universitalia, 2019).

Dante tra Lia e Rachele: considerazioni su una fonte biblica della *Commedia*

L'incontro onirico di Dante con Lia, che caratterizza il canto XXVII del *Purgatorio*, preannuncia l'incontro con Matelda, episodi che segnano in modo forte una cesura nella *Commedia*. L'analisi delle fonti e dei modelli biblici, a cominciare proprio dal libro della *Genesi*, permette di comprendere meglio la funzione di questo fondamentale passaggio del poema dantesco e il senso che i personaggi evocati e rappresentati assumono. In Dante, a questa altezza del *Purgatorio*, il nesso tra «vedere» e «ovrare» (*Purgatorio* XXVII 108), tra vita contemplativa e vita attiva, diventa occasione di riflessione esistenziale e l'intertesto biblico offre al poeta una chiave interpretativa fondamentale che servirà a proseguire nel viaggio oltremondano e a riflettere sulla propria missione di poeta.

Sebastiano Valerio è professore ordinario presso l'Università degli Studi di Foggia, dove insegna Letteratura italiana. Si è occupato di Umanesimo meridionale e in modo specifico di Antonio Galateo, di cui ha pubblicato il dialogo *Eremita* (Edizioni di Storia e Letteratura, 2010) e su cui ha scritto numerosi saggi. Si è interessato di Dante e della sua fortuna. Si è occupato anche di tradizione lirica nell'Ottocento, pubblicando un'antologia *Amor d'Italia* nel 2011. Ha studiato la cultura italiana a cavallo tra Otto e Novecento e Giovanni Pascoli, ponendo particolare attenzione alla produzione latina (*Tra lo stil de' moderni e il sermon prisco*, Palomar, 2004) e alla riflessione sulla lingua (*Letteratura, scienza e scuola nell'Italia post-unitaria*, Cesati, 2014). Ha lavorato sulla tradizione medico scientifica e sulla narrazione delle epidemie (ha curato il volume *L'ultima peste*, Progedit, 2020). È *visiting professor* presso l'Università di Szczecin, membro del direttivo dell'Associazione degli Italianisti (ADI) e qui è tra i coordinatori del gruppo di lavoro sugli studi di genere, è membro del Comitato tecnico-scientifico del Servizio Bibliotecario Nazionale. È direttore del Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Foggia.



Sante Pacini, illustrazione del purgatorio, in *La Divina Commedia di Dante Alighieri*, novamente corretta spiegata e difesa da F.B.L.M.C., Cantica II, Roma, Antonio Fulgoni, 1791.

Progetto grafico e logo del convegno: 2inAdam
Stampa: Ridderprint BV, Ridderkerk

Immagine di copertina: dettaglio da Domenico di Michelino, su disegno di Alesso Baldovinetti, *Dante col libro della «Commedia», tre regni e la città di Firenze*, 1465, Firenze, Cattedrale metropolitana di Santa Maria del Fiore.

Observatory on Dante Studies

DANTE
700

utrecht · amsterdam

Printed in the Netherlands
November 2021